

Natura in noi, e quando giungerà il prossimo 2 novembre, con il Sole che si lega allo Scorpione, sarà fondamentale essere divenuti capaci di provare i giusti sentimenti per Michele e la sua azione. Anche qui, se ne dovrà parlare a suo tempo per comprendere la “resurrezione” umana.

Settimana complementare (53^a -24^a = 29^a) – dal 20 al 26 ottobre

«Accendere con vigore a sé stesso
la luce del pensare nell’interiorità,
interpretare il significato dell’esperienza
alla fonte di forza dello Spirito universale
è ora per me EREDITÀ dell’estate,
CALMA dell’autunno e SPERANZA dell’inverno».

Questa settimana è ritmicamente collegata con la 22^a, perché, come ormai ben sappiamo, ne costituisce l’ottava superiore. È fin troppo facile cogliere i nessi tra la 22^a (Luce dell’anima e cosmica, profondità dello Spirito, frutti, Sé dell’uomo, Sé Spirituale), e questa 29^a. Ora il Sé, può servire al nostro Io la luce del pensare puro che permette «...alla fonte di forza dello Spirito universale», di «...interpretare il significato di tutta l’esperienza estiva» da cui è nato nell’anima. L’anima, così pervasa di comprensione, sente che fondandosi piena di fiducia su quanto ha EREDITATO dall’estate, può affrontare con CALMA consapevole le insidie dell’autunno, e nutrirsi della SPERANZA che, ancor più, l’inverno le darà frutti più che maturi.

Confronto dei commenti

da oo 40 [24/52]

RUDOLF STEINER

CALENDARIO DELL’ANIMA ANTROPOSOFICO

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell’anima col
Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 24

2a edizione italiana – Agosto 2023

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	8

accelerazione, che le porta a far maturare tutto il frutto degli eventi estivi. Questi, in definitiva, hanno teso a far nascere, durante l'autunno e l'inverno, il «Frutto di VOLONTÀ morale» dell'anima: il nostro Sé individuale. Tutto il mantram di questa settimana è dedicato a questa presa di coscienza della nostra anima, che presagisce un risveglio ormai prossimo, propiziato dall'attività autocreativa di questo essere che si attua. Tale attività creativa (quindi di volontà) avviene anche in intima connessione con lo Spirito dell'universo, a tal punto che Esso, mentre sta raggiungendo il risultato del proprio agire estivo, sperimenta un grado superiore di conoscenza di Sé, testimoniata dalla germinazione di esseri umani che iniziano a essere autocoscienti e autocreanti. Immaginiamo un artista cosmico che, giunto alla fine della creazione di un'Opera vivente, potesse constatare di aver fatto un passo in avanti nella propria potenza creativa, che ora ha raggiunto un grado di vivenza spirituale più alto. Tutto ciò è il risultato di azioni del volere cosmico, che porta a far scaturire dalle tenebre estive dell'anima il suo «...frutto di VOLONTÀ del sentimento del Sé». Per adesso è ancora un sentimento, ma sappiamo che, a questi livelli, il sentire «presagisce» ciò che «ha da accadere» nei livelli superiori dell'autocoscienza, servita all'Io dal suo pensare puro. Tutto ciò non potrebbe mai divenire, se non ci fosse l'azione divina di Michele, che attraverso il ferro meteorico fornisce agli uomini rientranti nelle forze terrestri il CORAGGIO di affrontare, di confrontarsi con le Paure e angosce che Arimane ha sparso nell'atmosfera terrestre durante "l'assenza" estiva di Cristo e Michele. Non giungeremmo mai a Natale senza questo coraggio che Michele infonde nel nostro sangue, e quindi nel cuore degli uomini: il COR-RAGGIO, il raggio del cuore è la medicina che ci occorre per poter affrontare il tempo della morte della Natura, quando tutto intorno a noi saprà di morte, di fine di quanto ci aveva estasiato in forme, colori e bellezza in primavera ed estate. Con la settimana 26^a dovremo portare l'Essere della

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

24ª settimana – dal 15 settembre al 21 settembre

Entrata del Sole in BILANCIA

(Immaginazione di Michele con la bilancia).

«Creando continuamente sé stesso
l'essere dell'anima si avvede di sé:
lo Spirito dell'universo procede oltre
vivificato a nuovo nella conoscenza di sé
e dalla tenebra dell'anima crea
il frutto di volontà del sentimento del sé».

Il Sole, alla fine della settimana in esame, raggiungerà l'equinozio d'autunno, e “scenderà” al di sotto del piano della eclittica, quello del VOLERE celeste che divide il cosmo in “sopra e sotto”: in senso spirituale vuol dire che penetra nell'emisfera cosmica inferiore, e ivi rimarrà fino all'equinozio di primavera. Questo fatto ha, ogni anno, effetti enormi sulla Terra e sull'uomo che su essa vive il suo destino. Infatti, quando il Sole/Cristo attraversa il piano della volontà cosmica (Padre), essa risulta potenziata nel microcosmo uomo, perché il Cristo e Michele iniziano ad agire maggiormente nell'interiorità, dopo l'escursione estiva. A questo incrementarsi della volontà cosmica si aggiunge, con meravigliosa collaborazione, l'azione di Michele/Cristo, che col ferro meteorico “distribuisce” tale VOLERE ancor più potenziato, sia nell'atmosfera terrestre con le piogge di meteoriti, sia nel microcosmo corporeo con la precipitazione di suoi microcristalli di ferro siderale nel sangue umano. Oramai, la fase del riconcentrarsi e del riaddensarsi delle anime umane legate alla Terra sta subendo una sempre maggiore

³ apparso nel 2020 sul suo FB
www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

15 – 21 settembre - 24ª - Equinozio d'autunno
Entrata del Sole in Bilancia Sentimento del sé - Volontà

*Creando continuamente sé stesso
l'essere dell'anima si avvede di sé:
lo Spirito dell'universo procede oltre
vivificato a nuovo nella conoscenza di sé
e dalla tenebra dell'anima crea
il frutto di volontà del sentimento del sé.*

Quanto acquistato dall'estate, dà la possibilità di una maggiore autocoscienza in vista dell'autunno che sta per iniziare. Ma questo può avvenire solo se l'essere dell'anima cerca di ricrearsi sempre a nuovo nella conoscenza di sé. Questo atteggiamento è di grande importanza non solo per l'uomo, ma anche per lo Spirito universale. Esso può procedere, avanzare nella sua evoluzione, grazie anche allo spirito dell'uomo: grazie alla sua autoconoscenza.

Angelo Silesio(*) dice a questo proposito: «*Tanto importa a Dio di me, quanto a me di Lui. Io lo aiuto a custodire il Suo essere, come Egli mi aiuta a custodire il mio*».

Ora lo Spirito universale agisce, a sua volta, ancora sull'uomo: illumina il buio nel quale la sua anima vive di solito, e crea un forte senso di egoità, un rafforzamento del sé in vista dell'inverno, del buio esteriore, nel quale si deve lentamente calare, quale frutto della propria volontà.

Il richiamo alla volontà nel periodo dell'autunno e dell'inverno, nel tempo stagionale dedicato a Michael e alla sua guida, nell'immagine dell'Arcangelo con spada e bilancia, è la connotazione necessaria per poter affrontare il rientro alla terra.

Durante tutta l'estate, mentre l'anima era dilatata nelle vastità cosmiche, la Terra era rimasta sola, privata d'anima e di spirito, poiché questi elementi appartenenti a tutti gli esseri d'anima e di spirito viventi in essa l'avevano abbandonata per il volo cosmico. Rimasta sola è presto divenuta preda dello Spirito *illegittimo* che l'abita – lo Spirito arimánico – che l'ha poi interamente pervasa delle sue forze di morte.

Occorre tutta la forza di volontà possibile per poter operare la «resurrezione del mio spirito» sulla terra: spirito nato a nuovo nelle vastità universali del mondo. Quel germe ora deve sorgere vigoroso - una nascita cosmica prima, ed ora una resurrezione spirituale - per potersi immettere vigoroso, entro l'ambito della terra.

16 – 22 marzo - 50^a - Equinozio di primavera
Entrata del Sole in Ariete Divenire universale

Se lo Spirito universale può procedere, svilupparsi ed evolversi più avanti grazie anche alla partecipazione dell'uomo, quale essere autocosciente ed autoconoscente, ora esso, Spirito Universale, parla nella gioia del Suo divenire e dice:

«Io raggiungo la meta reale e vera del mio esistere, liberata dagli incantesimi degli enigmi del mondo, solo attraverso di te se reco in te la mia vita».

Se si riconosce questo, si può anche dire che la forza e la vita dell'Essere Universale scorrono nell'essere umano. La stessa cosa dice Angelo Silesio con le parole:

«*Quanto più saprai liberarti dal tuo io e svuotartene, tanto più Iddio scorrerà in te con la Sua propria divinità*».

accoglie lo sviluppo del germe maturante degli Arti superiori come *frutto* della *volontà* micheliana *del senso di sé*, dell'autocoscienza micheliana che si sta così risvegliando nell'uomo. L'Arto superiore che si sta ora elaborando è lo Spirito Vitale Amorofo: siamo infatti alla sesta settimana di Avvento di Michele, corrispondente alla trasformazione del corpo eterico, tramite l'anima razionale-affettiva, in Spirito Vitale Amorofo. Questo evento risuona con la sfera cosmica in cui l'anima umana si muove in questo versetto, la Via Lattea Superiore, l'aspetto "Figlio" dello Spirito Santo della Santissima Trinità, sede dei Germi Cristici di Vita, dell'Albero della Vita macrocosmico, da cui originano le forze di Vita Celeste che sostanziano lo Spirito Vitale Amorofo.

L'anima non è ancora del tutto illuminata dalla forza di Michele, la *tenebra* è ancora presente in essa in quanto Michele non ha ancora completato la sua azione di vittoria sul Drago, azione che risveglierà la presenza di Mariam in noi, che possiamo ritrovare nelle *forze* presenti nel versetto complementare ed in quello polare.

Nel versetto complementare, il 29, l'anima umana riesce a collegarsi allo *Spirito dei mondi*, all'impulso Cristico ed ai Suoi Germi di Vita, per poggiare su di esso come *fonte di forze*.

Nel versetto polare, il 49, la *forza dell'Essere Universale* qui contattata viene sentita dal pensiero umano, che da essa trae la capacità di rivolgersi alla Luce cosmica pasquale.

La sintesi di questo versetto potrebbe essere: **“Nell'accogliere coscientemente la forza del Cristo l'uomo risveglia in sé i germi degli Arti spirituali”**.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

Quaderni del Gruppo di UR¹

24 X 15-21 settembre VI Avvento di Michele

15-21 Settembre

Edificando sé stesso di continuo
L'Essere dell'anima si avvede di sé;
Lo spirito dei mondi tende oltre
Nuovamente vivificato nella conoscenza del sé
E crea dalla tenebra dell'anima
Il frutto della volontà del senso di sé.

Sé stesso edificando senza posa,
l'Essere dell'Anima di sé stesso ora s'avvede;
lo Spirito dell'Universo anela oltre
nel Conoscere Sé Stesso ravvivato
e crea dalle Tenebre dell'Anima
il Frutto di volontà del Sentimento del Sé.

Versetto complementare: 29 20-26 ottobre

III Azione di Michele

Versetto polare: 49 9 - 15 marzo

L'errore del contemplativo è pensare che l'osservazione di sé sia un atto meramente ricettivo, ove si contempla ciò che, in ogni caso, siamo. I versetti di questa settimana, che esprimono una chiara prospettiva magica, lo smentiscono clamorosamente: ci si avvede di ciò che si edifica! E il conoscersi non è, come per il contemplativo, il fine ultimo, ma uno stimolo ad anelare oltre. Il sentimento del Sé è frutto di volontà, tratto dalla indifferenziata (tenebrosa) potenzialità animica. Questi versetti sono una secca smentita a coloro che, seguaci o critici, vogliono vedere in Steiner un contemplativo, mentre la dimensione magica è in Lui evidente. I versi, in particolare, rispondono all'obiezione che, già nel saggio "Cosa vuole l'Antroposofia", Evola muoveva a Steiner, ritenendolo erroneamente un contemplativo: "Chi ci garantisce che, anziché condurci alla visione di una realtà preconstituita, sia proprio la pratica antroposofica a creare quella realtà?" In questi versetti Steiner sembra rispondere: "Ma è proprio quello che si verifica caro Evola, perché mi attribuisce un atteggiamento contemplativo, che mai è stato mio?"

Grazie al confronto dell'anima umana con le forze dei Germi della Vita Divina, continua il lavoro di coscientizzazione, trasformazione ed edificazione interiore.

In questo periodo l'*Essere dell'anima*, l'Io, il nostro centro interiore, che percepiamo normalmente nell'anima razionale-affettiva, *si avvede di sé*, cioè prende coscienza - questa volta nel sentire - della propria realtà cosmica in relazione alle sue attuali condizioni, e questo processo di autocoscienza è sostenuto dall'entità di Michele.

Lo spirito dei mondi, ossia l'impulso evolutivo Cristico, *tende oltre* (stimolandoci così a superare l'attuale condizione) in quanto *vivificato* dal fatto che Egli guarda all'anima umana vivendo in essa grazie alla risvegliata autocoscienza dell'uomo, dalla quale originano pensieri, sentimenti ed atti morali che vanno a sostanziare e vivificare l'Anello Eterico in cui il Cristo si sta ora manifestando. Il Cristo sostiene nell'anima che lo

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Sé stesso creando di continuo l’essere dell’anima si avvede di sé. Lo spirito cosmico anela perpetuamente d’essere ravvivato nella conoscenza del sé e crea dall’oscurità dell’anima, frutto di volontà, il sentimento di sé.

Mi guardo attorno e mi vengo incontro. Se mi percepisco, prima devo avermi creato. Era lo spirito dell’universo che si era guardato in me. Egli ora procede oltre “nuovamente vivificato nella conoscenza del sé”. Nella mia anima, vi era chiarore, finché lo spirito dell’universo lo ha illuminato. Ora egli procede oltre e in me è oscurità.

Ma dalle tenebre dell’anima egli crea “il frutto di volontà del sentimento di sé”.

Come la mela sull’albero, così la volontà matura, nel mio sé. In autunno può congiungersi con il pensare per una azione creativa.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

L’Essere dell’anima, creando sé stesso senza posa, diventa cosciente di sé; lo spirito del mondo perpetuamente anela rinnovando di continuo sé stesso nella autocoscienza umana e creando come frutto di volontà, dall’oscurità dell’anima, ciò che il sentimento del Sé produce.

Avvicinandoci alla costellazione della Bilancia, punto di equilibrio dell’anno, guardiamo a ciò che ci fu dato nella seconda settimana, a Pasqua. Troveremo qualcosa che illuminerà la comprensione di questa 24a settimana.

Leggemmo allora come i mondi spirituali trovassero una specie di resurrezione in ciò che verso di loro veniva rispecchiato dalla terra; e come tutto ciò che sorgeva dalla terra, sia che fosse lo sbocciare dei germogli vegetali o la loro controparte, il pensiero umano, cercasse la propria origine, che non era quaggiù, ma in quei mondi più alti e che avrebbe trovato il proprio frutto, non nei mondi spirituali, ma in sé stesso.

Lo Spirito cosmico trova sé stesso rinnovato attraverso ciò che impara dalla sua propria immagine terrestre, mentre l’uomo, trovando in sé stesso l’immagine del cosmo, diventa maturo per riconoscere la sua responsabilità quale essere cosciente (Io).

“In me, dice R. Steiner, c’è il significato della vita”.